

Questo numero

Questo numero è stato realizzato nel momento in cui l'auspicio di tutte le forze politiche, economiche e sociali era che la Pandemia nel nostro Paese iniziasse a lasciare gradatamente – come di fatto sta avvenendo – spazio alla ripresa e al rilancio. L'emergenza sanitaria, economica e sociale, che nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021 ha colpito duramente, dapprima il Nord e ben presto anche le Regioni meridionali, traducendosi in una nuova emergenza sociale e lavorativa, ha indotto il Governo ad attivarsi, sul piano nazionale. Si è voluto porre in campo nuovi interventi di ristoro a imprese e lavoratori, per definire, dopo la prima e a seguito della seconda «ondata» del contagio da Coronavirus, una strategia per la ripartenza e per rilanciare investimenti pubblici e privati, attraverso il sostegno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dall'iniziativa europea Next Generation Ue. Ed è proprio in questa occasione, così unica e irripetibile, che si avverte con forza la necessità di far convergere la politica ordinaria per il riequilibrio territoriale con la politica di coesione europea, in una società che si configura sempre più fragile, con un tessuto produttivo e lavorativo purtroppo assai debole.

In questo particolare contesto, la «Rivista giuridica del Mezzogiorno» vuole fare la sua parte, presentando saggi e contributi dedicati ad argomenti diversi, tuttavia assai pertinenti a comprendere i vari aspetti della crisi e le misure di contrasto.

Il numero si apre con il saggio di Gian Paolo Manzella, dedicato alla politica regionale 2021-2027, tra diseguaglianze e COVID-19.

Seguono lo scritto di Federica Bertamino e Marco De Maggio, sulla specializzazione intelligente, il consolidamento e l'evoluzione dell'approccio strategico nel nuovo ciclo di programmazione delle politiche comunitarie, con particolare riguardo all'evoluzione del nuovo quadro regolatorio, alla descrizione dei criteri in cui il nuovo regolamento generale articola la condizione abilitante, rintracciando

motivazioni e prevedibili effetti sulle attività di verifica, con un occhio agli elementi di più significativa innovatività.

C'è poi il contributo di Angela Monica Corbo Esposito, intitolato «Aree sottoutilizzate e politiche di sviluppo e coesione: analisi degli stanziamenti e della programmazione delle risorse nazionali dal 1998 ad oggi», che ricostruisce l'ammontare delle risorse aggiuntive destinate alle aree sottoutilizzate, per il riequilibrio economico e la coesione del Paese, nella sequenza temporale degli stanziamenti annuali derivanti dal bilancio dello Stato, eventualmente modificati a seguito dei provvedimenti rilevanti intervenuti nel periodo che va dal 1998 fino alla legge di bilancio per il 2021.

Lo scritto di Roberto Gallia è dedicato all'istituto della perequazione infrastrutturale, recentemente aggiornato in relazione al disegno di legge sull'autonomia differenziata, e quindi innovato all'interno delle norme per l'attuazione del PNRR, con particolare riguardo alle modifiche introdotte, in materia, dal decreto-legge n. 77/2021 («semplificazioni») e dal decreto-legge n. 121/2021 («infrastrutture»).

A seguire il saggio di Pietro Spirito, sul «gioco delle tre carte» per l'alta velocità ferroviaria al Sud, si concentra su una questione vitale per l'economia meridionale, il potenziamento degli investimenti per migliorare le connessioni ferroviarie, alla luce delle scelte compiute in materia dal PNRR, in coerenza con gli obiettivi del Next Generation EU.

Lo studio di Antonio La Spina verte sulla natura delle organizzazioni mafiose e sul trattamento penitenziario dei loro affiliati, con particolare riguardo al c.d. ergastolo ostativo riguardante i detenuti per reati di mafia.

C'è poi lo scritto di Marco Santillo, sul nuovo protagonismo del Terzo Settore negli scenari del Next Generation EU e sulla centralità dei temi del mutualismo, della cooperazione e della condivisione, particolarmente nella nostra epoca segnata dalla Pandemia.

Tra le Note e i Contributi, vanno segnalati: il ricordo di Giuseppe Tesauo, giurista e accademico italiano, giudice della Corte costituzionale dal 2005 al 9 novembre 2014 e Presidente della stessa dal 30 luglio 2014 al 9 novembre 2014, tracciato da Andrea Patroni Griffi; il contributo di Agnese Claroni, intitolato «I Rioni dei Sassi nell'abitato del Comune di Matera, a sessantanove anni dall'adozione della prima legge speciale di risanamento», che ripercorre la vicenda, storica e normativa, che ha portato allo sgombero prima, al risanamento poi e, infine, alla rivalutazione e alla salvaguardia dei Rioni dei Sassi nell'abitato del Comune di Matera; lo scritto di Vincenzo Mario Sbrescia, su aree interne e

pianificazione territoriale in funzione di sviluppo, con particolare riguardo a Manlio Rossi Doria e alle strategie per il rilancio delle «zone dell'osso».

A seguire, l'intervista a Massimo Sabatini, già Direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale, che parte dalla sua esperienza all'Agenzia ed auspica, con particolare riferimento alla politica di coesione, una semplificazione procedurale, che sappia individuare ed eliminare i colli di bottiglia che ostacolano l'azione amministrativa, in un piano di rigenerazione amministrativa, per mettere la macchina dello Stato all'altezza della sfida che deve affrontare.

L'intervista è stata curata da Gian Paolo Manzella.

Nella Rubrica dedicata agli uomini e alle donne che hanno contribuito all'Italia di ieri, per ricostruire l'Italia di domani, Gian Paolo Manzella presenta gli scritti di Vincenzo Mario Sbrescia e di Paola Broccoli, dedicati, rispettivamente: a Fiorentino Sullo, tra meridionalismo dorsiano e regionalismo sturziano (riguardante il contributo del più giovane costituente all'affermazione della democrazia e allo sviluppo socioeconomico del Mezzogiorno e del Paese); e al senatore Giacinto Bosco, il quale, nella fase dell'intervento straordinario, ebbe un ruolo di rilievo rispetto all'industrializzazione (pubblica e privata) e a tutto il sistema delle partecipazioni statali in provincia di Caserta.

Nella «Rivista» sono state quindi inserite, come di consueto: la Rassegna periodica sulla normativa nazionale per le aree sottoutilizzate, curata da Agnese Claroni, relativa al periodo aprile-luglio 2021, in cui si indicano anche gli estremi dei principali provvedimenti pubblicati in G.U. nelle more della pubblicazione, rinviandosi al prossimo numero della «Rivista» per gli approfondimenti; e la Rassegna dedicata alle recenti pronunce giurisprudenziali in tema di interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno, redatta da Gianpaolo Fontana.

Sono inoltre pubblicate le schede sui Documenti di interesse, relative al periodo considerato e predisposte da Gian Paolo Manzella, Agnese Claroni e Roberto Gallia.

E, da ultimo, la Rassegna bibliografica, che in questo numero è strutturata in maniera diversa.

La Rubrica si apre, infatti, con gli interventi di Gian Paolo Manzella, Roberto Colozza, Giuseppe Lupo e Guglielmo Vaccaro, che commentano il romanzo Vogliamo tutto di Nanni Balestrini, a cinquant'anni dalla sua pubblicazione, avvenuta per la prima volta nel 1971 con Feltrinelli. Gli autori intendono fornire, contestualizzandola, una rilettura del romanzo di Balestrini, dedicato tra l'altro alla grande stagione delle lotte sociali e politiche che investirono l'Italia tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta.

A seguire le Recensioni, tra le quali segnaliamo, in particolare, quelle ai volumi dedicati, rispettivamente, alla storia del Mezzogiorno (Luisa Adorno, L'ultima provincia, Sellerio, 2021, di Guido Melis; Marco Meriggi, La nazione populista. Il Mezzogiorno e i Borboni dal 1848 all'Unità, Il Mulino, 2021, di Guido Pescosolido; Giuseppe Coco e Claudio De Vincenti, Una questione nazionale. Il Mezzogiorno da «problema» a «opportunità», Il Mulino, 2020, curata da Vincenzo Mario Sbrescia) e alla storia economica e sociale (Paolo Bricco, Cassa Depositi e Prestiti. Storia di un capitale dinamico e paziente: da 170 anni, Il Mulino, 2020, curata da Gian Paolo Manzella).

Nella Rassegna bibliografica è stata poi inserita una sezione, intitolata «Letteratura d'industria», curata dallo stesso Manzella e dedicata ai volumi di Ottiero Ottieri, Donnarumma all'assalto (Garzanti, 2020), e di Ermanno Rea, La dismissione (Feltrinelli, 2014).

Chiudono la rubrica le schede bibliografiche, a cura di Manzella e Gallia, e l'elenco dei libri ricevuti.

Completa il fascicolo l'indice dell'Annata 2021.

(A.C.)